

## 1877, tra Leynì e Bosconero Due carabinieri alla ricerca di una testa d'asino

Milo Julini

Una cartolina d'epoca di Bosconero: *Via Maestra. Entrata al paese.* A Bosconero risiede Bartolomeo Javelli, protagonista involontario dei fatti narrati in queste pagine.



Questa è una storia a lieto fine ambientata nel Canavese del 1877 che il cronista *Basilus* ha raccontato, con molto brio e vivacità, nella sua *Rivista dei Tribunali*, apparsa nella *Appendice* della «Gazzetta Piemontese» del 1° luglio 1877. La riportiamo con grande fedeltà all'originale limitandoci a qualche piccola modifica per rendere il testo più comprensibile.

### Sullo stradale da Leynì a Bosconero.

È la notte del 20 gennaio 1877 e sullo stradale da Leynì a Bosconero soffia un vento di tramontana ghiacciato da non aver invidia di quelli della Siberia. Il falegname Bartolomeo Javelli, avviluppato com'è in un buon mantello coi risvolti di pelliccia che lo copre fin sopra gli orecchi, va affrettando il suo passo verso Bosconero sua patria, e pregusta le dolcezze d'un fuoco scoppiettante in uno spazioso camino, e d'una zuppa calda calda che lo ristorerà dalle fatiche di un lungo viaggio pedestre.

Dopo si cacerà nel letticcio e giù una dormitona.

Mentre se ne va innanzi mezzo in pensieri e mezzo sonnecchiante e ha già attraversato il comune di Leynì,

Javelli sente dietro di sé a poca distanza un fischio acutissimo.

– «Misericordia! Le streghe!» pensa il povero Javelli, e comincia a fare dei passi lunghi venticinque centimetri in più della misura regolamentare per i militari in marcia.

### Un brutto incontro.

Allora si fa sentire più vicino il rumore dei passi frettolosi d'una persona, e Javelli si vede passare davanti dall'altro lato della strada questa persona che, fatto un improvviso *dietro front*, va a piantarsi dinanzi a lui con piglio minaccioso e gli tuona in faccia la solita intima-zione:

– «Fuori i denari, brutto birbante».

A sentire il doppio insulto di *brutto* e di *birbante* il Javelli vorrebbe pigliarsela col suo interlocutore, ma questi lo afferra pel bavero del mantello, e *fra il fosco e il chiaro* gli mostra una roba di acciaio lucente lunga mezzo braccio, che invita alla prudenza.

Allora si decide di pigliare lo sconosciuto alle buone e risponde:

